

L'Assemblea può nominare un Vice Presidente, tra i membri del Consiglio di amministrazione, esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi. Il Vice Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi compreso il Presidente e due supplenti; essi rimangono in carica tre anni, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

I compensi annui lordi (non sono previsti gettoni di presenza) previsti nel 2015 per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati stabiliti, in linea con quelli dell'anno precedente, nell'assemblea del 6 agosto 2015 che ha confermato i compensi ex art. 2389, comma 1, del codice civile, nella misura di: 36.000 euro per il Presidente del CdA oltre ai compensi per le deleghe e alla parte variabile; 36.000 euro per l'Amministratore delegato più 95.000 euro ex art. 2389, comma 3 per un totale di 131.000 euro; 18.000 euro per i membri del Consiglio e per il Vicepresidente.

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci

Funzioni	Compensi 2014		Compensi 2015	
Consiglio di amministrazione	Presidente*	226.000	226.000	
	Amministratore Delegato**	131.000	131.000	
	Direttore Generale	472.615	472.615	
	totale Amm.Del./ Dir. Gen.	603.615	603.615	
	Consigliere (per 5 consiglieri)	18.000	18.000	
	totale	919.615	919.615	
Collegio sindacale	Presidente	31.200	31.200	
	Sindaco	22.400	22.400	
	(per due membri)			
	totale	76.000	76.000	
Totale complessivo (CdA e CS)		995.615	995.615	

* Il compenso complessivo riconosciuto al Presidente (per la carica di Presidente e per le deleghe) è di euro 176.000,00 cui si aggiunge una parte variabile di euro 50.000,00. Il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica.

** Composto da 36.000 euro più 95.000 euro ex art 2389, comma 3 cod.civ. Il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 settembre 2015 ha deliberato all'unanimità: di approvare l'accordo di risoluzione incentivata del rapporto di lavoro dirigenziale tra SIMEST S.p.A. e il precedente Direttore Generale a far data dal 31 dicembre 2015 comportante un esborso complessivo lordo di euro 1.770.000,00 (unmilionesettcentosettamila/00). La relativa spesa è stata sostenuta nei primi mesi del 2016.

L'Organismo di Vigilanza di SIMEST è composto da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale ed il Responsabile dell'*Internal auditing* di CDP, nominati per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015. I compensi spettanti nel 2015 ai componenti dell'Organismo di Vigilanza (due componenti più il Presidente) ammontano a circa 52.000 euro ripartiti nella maniera seguente e non hanno subito variazioni rispetto al 2014:

Presidente 20.000,00;
Componenti (due) 16.000,00 ciascuno.

Nel corso del 2015 si sono tenute 15 sedute del Consiglio di amministrazione (nel 2014 si sono tenute n. 10 sedute) e 10 sedute del Collegio sindacale (8 nel 2014).

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Come si desume dall’organigramma aziendale sotto riportato, l’organizzazione della Simest prevede la figura del Direttore generale, la cui retribuzione annua linda nel 2015 è di euro 472.615,52, funzione attualmente ricoperta dall’Amministratore delegato.

La struttura operativa aziendale è articolata in otto Dipartimenti nel cui ambito esistono delle apposite strutture denominate “Funzioni”.

Nel 2015 è stata istituita la Funzione “Organizzazione” per razionalizzare il governo dei processi operativi e gestionali, curare la definizione del modello organizzativo aziendale ed assicurare la gestione trasversale dei progetti speciali e del sistema Qualità. È stata inoltre creata una nuova Funzione denominata “Istruttorie Agevolazioni Imprese”, con l’obiettivo di coordinare l’attività istruttoria degli interventi agevolativi del Fondo 295.

Per garantire un sempre più forte coordinamento con la Capogruppo, sono state accentrate nel Dipartimento Legale tutte le attività di Segreteria degli Organi societari e del Comitato Agevolazioni e sono stati inseriti due profili professionali senior con competenze nella contrattualistica e nella *compliance*.

Sono presenti strutture di *staff* e di *line* con riferimenti gerarchico-funzionali alla Direzione Generale / Amministratore Delegato.

In *staff* sono collocati i Dipartimenti Amministrazione e Controllo, Servizi di Funzionamento Interno, Legale e le Funzioni *Executive Support*, Comunicazione e Rapporti con i Media, Relazioni Istituzionali e Studi e Risorse Umane, Organizzazione; in *line* sono presenti i Dipartimenti Sviluppo ed *Advisoring*, Valutazioni Investimenti e Finanziamenti, Partecipazioni, Fondi Rotativi e Agevolazioni alle Imprese.

La Funzione *Internal Audit* fa riferimento direttamente al CdA secondo un piano di *audit* dallo stesso organo preventivamente approvato annualmente, mentre il Presidente e l’Amministratore delegato possono attivare la funzione per ulteriori specifici *audit*.

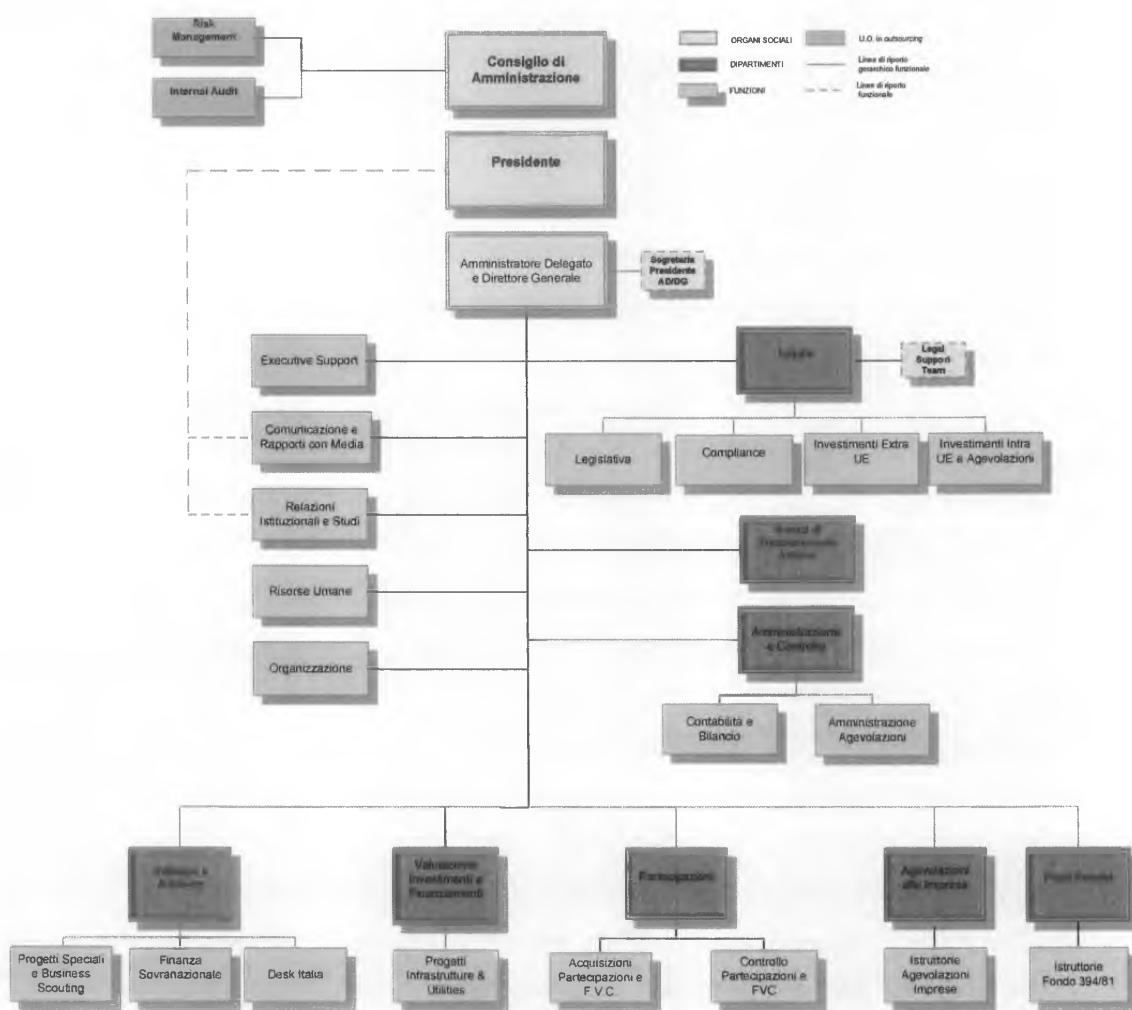
Le Funzioni *Internal Audit* e *Risk Management* sono state affidate in *outsourcing* alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti avvalendosi, quindi, secondo quanto riferito dalla società, di competenze qualificate ottimizzando i relativi costi e beneficiando della condivisione di strutture all’interno del Gruppo. Le suddette Funzioni riportano al Consiglio di amministrazione di Simest ed i loro Responsabili, entrambi dipendenti della Capogruppo, riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

In data 23 novembre 2015 sono stati adottati i Regolamenti disciplinanti la costituzione ed il funzionamento del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

Il Comitato Investimenti è un organo di natura tecnico-consultiva nel processo di valutazione degli investimenti di SIMEST, formula pareri motivati, obbligatori e non vincolanti sulle operazioni d'investimento, sulle garanzie eventualmente prestate e sul *pricing* delle operazioni.

Il Comitato Monitoraggio Partecipazioni, anch'esso organo di natura tecnico-consultiva, è deputato a fornire supporto nell'ambito del processo di monitoraggio degli investimenti in partecipazioni gestiti da SIMEST.

Nella seguente figura è rappresentato l'organigramma della società.



3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del triennio 2013-2015, è lievemente aumentato passando da 157 unità nel 2013 a 163 nel 2015, con un incremento di 8 unità.

Sono comprese 5 unità distaccate presso Simest da Cassa depositi e prestiti: 1 Dirigente, 2 Quadri direttivi e 2 Aree professionali.

Tabella 2 - Personale

	2013	2014	2015
Dirigenti	10	11	10
Quadri	78	76	79
Personale non direttivo	69	68	74
Totale	157	155	163

Il costo annuo lordo del personale registra il seguente andamento:

Tabella 3 - Costo del personale

Costo del personale	2014	2015	Var. %	(migliaia di euro)
Personale dipendente				
salari e stipendi	8.474	8.498	0,3	24
oneri sociali	23	30	30,4	7
accantonamento al trattamento di fine rapporto	622	615	-1,1	-7
spese previdenziali	2.389	2.333	-2,3	-56
versamenti a fondi di previdenza compl.	272	324	19,1	52
altri benefici a favore dei dipendenti*	787	2.621	233,0	1.834
Altro personale in attività	156	422	170,5	266
Totale costo del personale	12.723	14.843	16,7	2.120

* Buoni pasto, polizze assicurative e incentivazione all'esodo.

Il costo medio unitario, ottenuto dal raffronto fra costo totale e numero dipendenti, è di euro 82.083 per il 2014 e di euro 91.060 per il 2015.

Si rileva inoltre un aumento del costo annuo del personale del 16,7 per cento nel 2015 dovuto soprattutto all'aumento della voce “altri benefici a favore dei dipendenti” che contengono 1.820 migliaia di euro per incentivazioni all'esodo, non presenti nell'esercizio 2014, che sono da ricondurre per 1.770 migliaia di euro all'uscita dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale mentre il

restante importo di 50 migliaia di euro è relativo all'esodo di un altro dipendente oltre che ad oneri accessori.

Il rapporto di lavoro del personale della Simest è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della Simest si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

I corsi di formazione hanno interessato il personale di tutte le strutture della Simest, con un tasso di frequenza del 89 per cento sul totale degli iscritti.

Simest ha erogato in totale 313 ore di formazione in aula (pari ad un incremento del 59 per cento rispetto al 2014) per accompagnare i dipendenti nella loro crescita professionale. I corsi hanno riguardato argomenti tecnico-specialistici, per migliorare la gestione dei progetti di business e tematiche comportamentali per migliorare l'approccio relazionale.

3.3 Collaborazioni esterne

Nell'ambito complessivo delle consulenze affidate dalla Società vanno distinte le collaborazioni inerenti la gestione dei Programmi ministeriali, che la Simest deve assicurare sulla base di decreti ministeriali che assegnano a Simest progetti e programmi ed i relativi fondi di copertura derivanti dagli ex dividendi Simest, dalle collaborazioni direttamente attinenti l'attività caratteristica della Simest.

Incarichi a valere su progetti ministeriali

Per quanto riguarda i primi, Programmi finanziati dal Ministero dello sviluppo economico, l'esigenza di conferire incarichi esterni scaturisce dalla durata limitata e non ricorrente dei Programmi stessi, per far fronte ai quali occorre disporre di una struttura non rigida ma qualificata in grado di garantire la flessibilità e il contenimento dei costi. Detti incarichi nel 2014 e nel 2015 non sono stati conferiti.

Incarichi a valere su attività Simest

Per quanto riguarda le attività propriamente di Simest lo sviluppo delle attività e la relativa complessità rendono necessario, secondo la società, il ricorso all'*outsourcing* per alcune specifiche esigenze.

Nel dettaglio gli incarichi per collaborazioni esterne nel 2015 possono distinguersi come segue:

- incarichi a 10 (5 nel 2014) società di servizi;

- incarichi a 12 (7 nel 2014) studi professionali (consulenza legale e giuslavoristica/fiscale);
- incarichi a 2 esperti di cui uno con responsabilità funzionale (4 nel 2014 di cui uno con responsabilità funzionale);
- 7 (3 nel 2014) incarichi per pareri (fra società del settore e studi legali);
- 4 (2 nel 2014) incarichi a studi notarili;
- 2 (1 nel 2014) incarichi ad esperto ex funzionario Simest.

La spesa è stata di 950.734,78 euro, in aumento del 78,5 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel 2014 (532.580 euro).

Nel complesso, quindi, nel 2015, come per il 2014, non ci sono stati gli incarichi di consulenza conferiti per i progetti finanziati dal Ministero dello sviluppo economico ma solo incarichi attinenti l'attività caratteristica della Simest per un totale di n. 37, contro i n. 22 conferiti nel 2014.

Si osserva che permaneva, anche nell'anno in esame, un consulente esterno inserito (come nel 2014) nella struttura organizzativa aziendale con ruolo di responsabilità di primo piano, come responsabile del Dipartimento Legale.

3.4 Controlli interni

3.4.1 Controllo di gestione, *Risk management* e *Compliance*

Il controllo di gestione viene esercitato attraverso due specifiche attività:

- l'attività di programmazione e pianificazione;
- l'attività di controllo in senso stretto sulla base della rilevazione dei dati consuntivi e la determinazione delle azioni correttive e di sviluppo.

La funzione di gestione dei rischi è affidata in *outsourcing* dal 2 luglio 2014 e per la durata di tre anni alla Capogruppo in forza di un contratto che ne regola anche i rapporti economici (95.000 euro annui). Tale funzione è attribuita al servizio *Risk Management* con riporto diretto all'Amministratore delegato.

Infine per quanto riguarda la Funzione *Compliance*, è stata soppressa, dal 1° dicembre 2015, l'Area Legale, Affari Societari e *Compliance*, e tutte le relative attività sono state assegnate al Dipartimento Legale, cui la Funzione *Compliance* riporta direttamente.

Tale Funzione attraverso l'individuazione e il monitoraggio degli adempimenti normativi rilevanti e lo svolgimento di varie attività di controllo, attuative anche di Linee guida ricevute da CDP, ha supervisionato nel corso dell'anno 2015 il rischio di non conformità e di reputazione con riferimento a gran parte dell'operatività aziendale, evidenziando la sostanziale conformità alle norme dei

processi operativi della Società, un significativo grado di realizzazione delle priorità indicate con riferimento al Piano di *Compliance* per l'anno 2015 e, conseguentemente, un miglioramento dei presidi attuati dalla Società ed una diminuzione del grado di esposizione al rischio residuo di non conformità.

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing*. In proposito è stato stipulato un accordo di servizio con Cassa depositi e prestiti con validità dal 1 gennaio 2014 per tre anni contenente anche gli accordi economici (190.000 euro annui).

Nell'esercizio dei propri compiti l'*Internal auditing* ha elaborato e portato all'approvazione del CdA (delibera del 18/02/2015) il Piano di attività per il 2015, relativo ai seguenti ambiti operativi:

- supporto all'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. n. 231/2001 (OdV);
- audit di processo;
- altre attività;
- verifiche sull'attuazione dei suggerimenti proposti (*follow-up*).

Nel corso del 2015, in attuazione del suddetto piano annuale nonché di specifiche richieste pervenute dai vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza, sono stati effettuati audit contabili su varie voci di bilancio, nonché *audit* operativi sulla sicurezza in azienda, sulle attività di tesoreria, sui finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, sull'erogazione dei contributi a valere sul Fondo 295/73, sulle fasi di istruttoria ed acquisizione di partecipazioni comunitarie e sull'analisi dei processi di acquisizione di beni e servizi (valutando la possibilità di applicare il D.lgs 163/2006), di tenuta dell'albo fornitori e gestione del rapporto con gli stessi.

Nella seduta del CDA del 21 gennaio 2016 è stata presentata la relazione annuale svolta dall'*Internal Audit* nel 2015.

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), si è già detto, è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Sono nominati dal Consiglio di amministrazione e rimangono in carica tre anni. L'ODV è stato nominato con delibere del 27 marzo 2013 e 6 febbraio 2014. L'attuale ODV è stato confermato per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015.

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività svolta nel 2015, con un totale di dieci riunioni, si è sviluppata sulla verifica dell'osservanza delle procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 che la Simest ha aggiornato per l'esigenza, da un lato, dall'ampliamento per via legislativa del novero degli illeciti presupposto della responsabilità e, dall'altro, dall'intervenuta evoluzione dei processi e della struttura organizzativa della Società.

La SIMEST si è avvalsa per tale aggiornamento anche della consulenza di una società esterna e del supporto operativo dell'*Internal auditing* ed il nuovo modello 231/2001 è stato poi approvato dal CDA nella seduta del 19 novembre 2015.

L'OdV, inoltre ha proseguito le attività e i controlli in conseguenza della perquisizione e del sequestro di documentazione, effettuati il 21 gennaio 2014 presso la società Simest dalla Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini penali compiute dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano nei confronti di esponenti del Gruppo Riva (in particolare la società Ilva) e della Eufintrade SA. Tali indagini hanno avuto riflessi di cui si tratterà più diffusamente nel capitolo relativo al contenzioso. L'Organismo di vigilanza ha suggerito alla Società di valutare l'opportunità di proporre al Comitato Agevolazioni (e, tramite esso, ove necessario, ai competenti organi), di considerare l'approvazione di integrazioni e modifiche alla disciplina recata dalla circolare 1/2015 e dalle procedure organizzative che regolano il processo istruttorio attuato da Simest, in qualità di soggetto gestore, atte a rafforzarne i presidi di controllo (ad esempio sull'eventuale presenza di un *trader* di mera facciata e di un'eventuale operazione fittizia di sconto, senza effettiva assunzione di rischio in capo al *forfaiter*) e, così, a prevenire la realizzazione di eventuali frodi, della specie di quella fatta oggetto di accertamento in sede penale.

Sempre nel 2015 l'OdV si è adoperato per accettare le modalità attraverso le quali le strutture operative di Simest hanno condotto le operazioni di istruttoria per le concessioni di finanziamenti agevolati ed ha svolto le principali attività di controllo e di prevenzione attraverso il continuo scambio informativo con le altre strutture di controllo, dedicando particolare attenzione alle normative anticorruzione, quali la legge 190/2012, i d.lgs. n. 33 e n. 39 del 2013 e successive modifiche, anche in considerazione del tavolo tecnico Mef-Anac e Consob di cui si è detto in precedenza.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La Simest ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero.

Costituisce, come già evidenziato nella precedente relazione, un interlocutore, cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi nei mercati internazionali e dal 2011 anche per lo sviluppo in Italia.

Per quanto riguarda gli investimenti in imprese estere extra Ue la Simest può investire direttamente, affiancando imprese italiane che, nell'ambito della loro politica di internazionalizzazione e di allargamento dei mercati, costituiscano società all'estero, sottoscrivendo una quota di capitale che può arrivare fino al 49 per cento. Non solo, ma può fornire anche un contributo agli interessi sui finanziamenti bancari ottenuti dall'azienda per finanziare la propria quota di capitale.

Simest può agire anche attraverso il Fondo di *Venture Capital* - uno strumento in parte diverso dalle partecipazioni dirette, ma con finalità analoghe- con cui la stessa Simest può partecipare a investimenti nel capitale di imprese nazionali in aree strategiche al di fuori dell'Unione Europea (Estremo Oriente; est Europa e Balcani; Africa e Medio Oriente; America centrale e meridionale). I due canali (partecipazione diretta + partecipazione attraverso il fondo) possono operare in parallelo, purché la partecipazione complessiva non superi il 49 per cento del capitale sociale.

Relativamente invece agli investimenti in imprese estere in Italia e nell'UE la Simest può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Dal 2012, a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 4 marzo 2011, Simest può acquisire, tramite la gestione del Fondo *start up*, una partecipazione fino ad un massimo del 49 per cento nel capitale di società di nuova costituzione (con sede in Italia o in altro Paese dell'UE), che avviano progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea.

L'intervento del Fondo ha una durata fra 2 e 4 anni dall'acquisizione, fino a 6 anni ove richiesto dalla specificità del progetto.

La Simest fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci),

studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest.

Tali ultime attività, sopra indicate, effettuate dalla Simest vengono meglio specificate qui di seguito:

- Attività di *Business Scouting* —

La Simest affianca le imprese italiane, che svolgono attività manifatturiere o di servizi, nel ricercare le migliori opportunità di investimento nei paesi non appartenenti all'Unione Europea.

A tale scopo effettua monitoraggi ed analisi (*pre-scouting*) in alcuni paesi al fine di individuare possibili occasioni di affari e quindi assiste l'impresa nel montaggio del progetto.

- Attività di *Advisoring* -

L'attività di *Advisoring* ha lo scopo di fornire consulenza ed assistenza professionale, specie alla piccole e medie imprese, per tutte le fasi delle iniziative di investimento all'estero, dalla progettazione al montaggio, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

La Simest inoltre agisce attraverso Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (legge n. 295/1973; legge n. 394/1981), per conto del Ministero dello sviluppo economico.

In sostanza, oltre agli investimenti all'estero e alle attività di assistenza, la società effettua delle particolari attività all'estero a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/1981).

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973 è utilizzato per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143/98, capo II);
- contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100/90 art. 4 e legge n. 371/91 art. 14).

Il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/81, che in base alla legge 6.8.2008 n. 133 è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato, è utilizzato per:

- realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a);
- studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2, lettera b);
- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri esportatrici (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2 lettera c - attività denominata col termine patrimonializzazione delle PMI).

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e il Ministero dello sviluppo economico (Fondo 295/73 e Fondo 394/81) di cui si dirà in prosieguo. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Simest inoltre riferisce che, nell'ambito dell'attività di Finanza Multilaterale e come IFI (istituzione finanziaria internazionale) presso la Commissione Europea, ha partecipato anche per il 2015 (come avvenuto per l'anno precedente), insieme alla CDP, alla Piattaforma del *Group of Experts* (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario in vista della nuova programmazione 2014-2020.

Il Gruppo, composto da Commissione, Istituzioni finanziarie europee bilaterali e multilaterali, ha avuto il ruolo di fornire supporto tecnico al *Policy Group* (composto da Commissione e Stati Membri), che ha presentato un primo documento in Commissione agli inizi del 2014 sui nuovi meccanismi di *blending* ed il miglioramento di quelli già esistenti.

Nel corso delle riunioni dei gruppi tecnici, sono state affrontate le problematiche attualmente esistenti sui *blending mechanisms* e la società ha lavorato al miglioramento della *governance* degli strumenti (NIF, IFCA, AIF, LAIF, ecc.), con un approfondimento sul settore privato.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

In merito alle attività per le partecipazioni della Simest, devono essere considerate distintamente le attività finalizzate all'approvazione di progetti di partecipazione e le attività di effettiva acquisizione di partecipazioni sulla base dei progetti approvati.

Secondo la Simest la vocazione manifatturiera e la forte capacità competitiva di un segmento di imprese italiane non solo grandi ma anche PMI (piccole medie imprese), che dispongono di alta qualità dei prodotti e di un crescente livello di internazionalizzazione, hanno consentito a questa fascia di aziende di cogliere, nonostante gli effetti della crisi, le opportunità di sviluppo nei mercati internazionali.

L'azione realizzata dalla Simest nel 2015 ha registrato una diminuzione nel numero dei progetti approvati ed un impegno finanziario in linea con il precedente anno.

- Partecipazioni approvate

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione della Simest ha approvato:

- n. 35 (53 nel 2014) nuovi progetti di investimento per partecipazioni a società estere;
- n. 6 (4 nel 2014) aumenti di capitale sociale in società già partecipate;
- n. 18 (5 nel 2014) ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

Le partecipazioni, approvate nel corso dell'anno, hanno comportato un impegno finanziario di acquisizione di 130 ml (129,6 nel 2014), un capitale sociale complessivo di 298 ml (nel 2014, 440,1 ml) e investimenti complessivi a regime per 972 ml (nel 2014, 677,5 ml).

Nel corso del 2015 sono state approvate partecipazioni per investimenti in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea, per un impegno complessivo Simest di circa 42 ml (nel 2014, 55,6 ml), di cui 8 in Italia.

Per quanto riguarda l'attività extra UE, la ripartizione per aree geografiche degli investimenti approvati nel corso del 2015, così come anche per il 2014, mostra come l'America centro-meridionale, l'Asia e l'Europa centro-orientale rappresentino le principali aree di attrazione per le imprese italiane che investono all'estero.

Per quanto concerne i settori, gli investimenti si sono concentrati soprattutto nel settore elettromeccanico/meccanico; agroalimentare; servizi e chimico/farmaceutico.

La tabella sottostante riassume l'attività svolta dalla Simest nel 2015 e le aree geografiche interessate.

Tabella 4 - Partecipazioni in società approvate nel 2015

(milioni di euro)

aree geografiche	Investimenti Previsti	Capitale sociale Previsto*	Impegno SIMEST
Italia	381	77	42
India	84	55	24
Brasile	152	35	18
U.S.A.	206	41	17
Francia	30	9	4
Lussemburgo	6	8	3
Repubblica Ceca	13	10	3
Cina	7	10	2
Altri Paesi	40	39	9
Totale	918	283	121
Società già partecipate:			
aumenti di cap. sociale/incrementi di stanziato	54	15	9
Totale generale	972	298	130

* La società precisa che il capitale sociale indicato è quello nominale mentre a volte il valore dell'intervento SIMEST è parametrato al Patrimonio Netto od al valore attribuito all'azienda. Detti valori sono superiori all'espressione nominale del capitale sociale e pertanto la partecipazione SIMEST risulta sempre inferiore al 49 per cento come da previsioni normative.

- Partecipazioni acquisite

Nel corso del 2015, in linea con l'anno precedente, la Simest ha acquisito 23 (nel 2014, 27) nuove partecipazioni in società all'estero (extra UE) per un importo di 42 ml; ha sottoscritto 8 (nel 2014, 3) aumenti di capitale sociale e 3 (nel 2014, 8) ridefinizioni di piano in società già partecipate al 31.12.2014 (extra UE) per complessivi 7 ml.

Inoltre ha acquisito n. 9 (n. 8 nel 2014) nuove partecipazioni in società in Italia per un importo di 48 ml ed ha sottoscritto n. 1 (n. 2 nel 2014) aumento di capitale sociale in società in Italia già partecipata al 31 dicembre 2014 per 2 milioni di euro.

Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i settori dell'elettromeccanica, della meccanica, agroalimentare e chimico/farmaceutico.

Tali partecipazioni hanno comportato un impiego di capitale per complessivi 99 ml (nel 2014, 80,1 ml).

Nel grafico che segue si ha una visione completa delle aree geografiche d'investimento Simest, nel 2015. Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i paesi dell'America in linea con l'anno precedente.

Grafico 1 - Aree geografiche d'investimento



Nel 2014 la Cina aveva superato il Brasile quale paese verso cui viene a concentrarsi l'interesse delle imprese italiane con 7 per nuove partecipazioni per un costo Simest di circa 8,0 ml. Nel 2015 invece il Brasile torna ad essere d'interesse.

Nel 2015, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, la Simest ha dismesso n. 46 (n. 32 nel 2014) partecipazioni per complessivi 78 ml (25,7 ml nel 2014).

- Partecipazioni in atto

La Simest detiene, alla fine dell'esercizio 2015 quote di partecipazione per un valore pari a 514 ml (497 a fine 2014) in 243 società italiane ed estere (257 nel 2014).

In tale valore è considerato il fatto che la Simest detiene una quota azionaria della Finest spa di Pordenone (società che pure effettua interventi a sostegno dell'imprenditoria) per un costo di 5,2 ml. La tabella seguente illustra il portafoglio partecipazioni al 31/12/2015 in raffronto con l'anno 2014.

Tabella 5 - Portafoglio partecipazioni

Partecipazioni	dati in milioni		
	31.12.2014	31.12.2015	Variazione 2014/2015
· di società Extra UE ed Intra UE	492	508,8	16,8
· di società strumentali in Italia	5,2	5,2	
	497,2	514*	16,8

* L'ente riferisce che il valore contabile degli impieghi in partecipazioni indicato nello stato patrimoniale (480 ml) differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (514 ml) perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Si rileva che il portafoglio partecipazioni è aumentato di 16,8 ml rispetto al 2014, comportando anche quest'anno il ricorso a linee di credito bancarie.

- Fondo Unico di *Venture Capital* (gestito da Simest per conto del Ministero dello sviluppo economico)

Tale Fondo si è dimostrato anche nel 2015 uno strumento per il sostegno alle politiche di investimento delle imprese italiane sui mercati esteri, in considerazione anche delle difficoltà attuali di accesso al credito ordinario. Si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero (fuori dalla UE nelle aree geografiche di interesse strategico per le aziende).

Deve essere evidenziato che l'elevato utilizzo delle risorse del Fondo ed i limitati rientri (in considerazione di una durata media delle partecipazioni di 6/7 anni), in attesa che prenda avvio il progressivo rientro degli investimenti realizzati al termine degli otto anni di partecipazione massima fissati dalla legge, hanno determinato, come per l'anno precedente, una contrazione delle disponibilità complessive.

Nonostante quanto sopra accennato, nel corso del 2015 il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha deliberato la partecipazione a 56 progetti che risultano inferiori a quelli dell'esercizio precedente (67 progetti nel 2014), di cui 16 nuovi e 5 aumenti di capitale sociale in società già partecipate. Ci sono state anche 35 ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

I progetti deliberati prevedono un impegno complessivo del Fondo pari a 15 ml (in diminuzione rispetto ai 23,7 ml del 2014), investimenti cumulativi da parte delle società estere per 192 ml, coperti con capitale sociale per 125 ml.

Nel 2015 il Fondo di *Venture Capital*, di cui la Simest ha la gestione, ha acquisito 18 (18 anche nel 2014) nuove partecipazioni in società all'estero (aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio dalla stessa Simest) per un importo di 7ml (9,1ml nel 2014) ed ha sottoscritto 4 (2 nel 2014) aumenti di capitale sociale e 3 (nel 2014 n. 2) ridefinizioni di piano in società già partecipate per 1 ml.

A seguito dei movimenti registrati nel portafoglio la Simest detiene, alla fine dell'esercizio 2015 tramite il Fondo di *Venture Capital*, quote di partecipazione per un valore pari a 148 ml in 190 società all'estero (in diminuzione rispetto al 2014 con 168,3 ml in n. 199 società all'estero).

Le partecipazioni in portafoglio si concentrano in particolare nel 2015, nei seguenti paesi:

Cina, Brasile, India e Russia.

-Fondo di *start up* (gestito da Simest per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'intervento del Fondo si sostanzia in una partecipazione di minoranza (fino ad un massimo del 49 per cento) nel capitale di società (con sede in Italia o in altro paese dell'Unione Europea) di nuova costituzione, cui è affidata la realizzazione del progetto di internazionalizzazione.

Nel 2015, come accaduto anche l'anno precedente, l'operatività del Fondo Start Up, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita in misura limitata in quanto sono in corso valutazioni da parte del Ministero competente sull'eventuale interruzione dell'operatività. Nel corso del 2015 sono state approvate 2 nuove iniziative di investimento, mentre non si sono registrate nuove acquisizioni. Il portafoglio di partecipazioni a valere sul Fondo Start Up è pari a fine anno a circa 0,8 milioni di euro.

-Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/1981)

Come già accennato la gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e il Ministero dello sviluppo economico⁴. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni⁵).

⁴ Il 28 marzo 2014 sono state firmate le nuove Convenzioni per la gestione dei due fondi con il Ministero dello sviluppo economico.

⁵ Il Comitato Agevolazioni è stato rinnovato per un triennio in data 28 novembre 2014.